

BASHKË



INSIEME

Rivistë arbëreshe e famullisë së Pllatënit për kulturë dhe aktualitet

Rivista italo-albanese della Parrocchia di Plataci di cultura e attualità

Periodico arbëresh di cultura e di attualità fondato e diretto dal 1989 da Costantino Bellusci

e-mail: cbellusci@libero.it - Redazione "Bashkë": cell. 333-6843863

Falvari 2012

(Febbraio 2012)

Nr. 2 - Anno/Vit XXIII

Supplemento al nr. 144 di "Katundi Ynë"

Dir. Resp. Demetrio Emmanuele - Reg. Trib. Castrovillari, nr. 35 - 19/01/1977



"BASHKË" RRIMI MË MIRË E VLEJAM MË - Insieme stiamo meglio e valiamo di più...

In rilievo - Përsipër	Kriartikull - S.O.S. ARBËRIA...	ONORE AL MERITO.....	VITA MONTANA (poesia di C.Brunetti)
<p>Dopo gli inviti e gli incontri preliminari avuti con tutti i platacesi convenuti alle riunioni, comunichiamo alla popolazione che in questo mese abbiamo costituito l'Associazione socio-culturale, onlus, "BASHKË - Insieme", per la promozione, la valorizzazione e la salvaguardia del nostro ingente patrimonio storico-artistico-religioso ed etno-linguistico, che si avvale anche del supporto di questa Rivista. Fino alla fine di Marzo sono aperte le iscrizioni per tutti coloro che vogliono farne parte. Confidiamo, pertanto, nella fattiva collaborazione e partecipazione di ciascuno per costituire una grande assemblea di soci e contribuire, così, a creare un bel gruppo di amici che, innanzitutto, vuole condividere piacevoli momenti di aggregazione sociale e, poi, avviare utili attività culturali, previste nel programma, a beneficio e nell'interesse della nostra Comunità, che, a breve, andremo ad attuare.</p>	<p>Rivista "Bashkë", me gjithë miqtë e saj ç'a djevasan, është vartet a ndiar me krahinan/provinçan e Rexho Kallabrias sepsë u mbjodh, ka viti i vieta, e bëri nj' Lexh a shtrëmbër për t'i kalloni sollda Guvernit dhe Arbëreshvat. Qo Provinçë ka vetam pesë katunda grekanike, po Presidenti i asaj dish t' shkoni/trambutoni, si Pakica Gluhësore, njetar dhjetë katunda t'asaj, çë s'jan fara grekanike dhe, më keq, bin e hiri edhë çitata e Rexho, për t' i mirr sollda, me Proxheta POR, Arbëreshëvet e Kallabrias. Tue bënur ashtu ai kallon dhe humban kulturran t'gjithë Pakicavet Gluhësore, ndaj Sinkra, bashkë me gjindjan e ktira katunda, ka t'ven ka kurtja për t'i japjan udhë drejtjat e tira nëmos atà njeraz paligjë bëjan ngahërë sharbisa t'liga ***** La Rivista "Bashkë", con tutti i suoi lettori, è veramente indignata con la Provincia di Reggio Calabria perché in una delibera della fine dello scorso anno ha approvato una legge iniqua per rubare soldi al Governo Italiano e agli Arbëreshë. Infatti, il Presidente di questa Provincia, che ha soltanto cinque paesi grecanici, ha voluto trasformare, in comunità di Minoranza Linguistica, altri suoi dieci paesi, che non sono grecanici e, ancora peggio, ha inserito tra di essi anche la città di Reggio Calabria per sottrarre i finanziamenti dei Progetti POR agli Arbëreshë della Calabria. Così facendo egli deruba e danneggia le Minoranze Linguistiche, compresa la sua, perciò tutti i Sindaci arbëreshë e grecanici devono mobilitarsi, in tempo, ad impedire, assieme ai loro concittadini, tale scellerato provvedimento con azioni legali per il trionfo della giustizia e per vietare che si compiano altri simili indecorosi atti e abusi di potere.</p>	<p>Il platacese, dott. Angelo TROIANO, Presidente della Sezione ANPS (Associazione Nazionale Polizia di Stato) di Trieste, accompagnato anche da due rappresentanti del Comune di Plataci, i sigg.ri Emilio Smilari e Salvatore Flocco, si è fatto promotore della designazione di un' onorificenza, di "GRANDE UFFICIALE" al merito della Repubblica Italiana, ad una sua collega, Rosa SCAFA, per essere stata la prima donna italiana ad indossare l' uniforme della Polizia e ad essere incorporata in questa nuova istituzione. Poi, durante una manifestazione svoltasi a Vibo Valentia, gliel'ha anche consegnata, personalmente, in forma ufficiale. Un plauso al nostro compaesano che, con quel suo nobile gesto, ha onorato se stesso, tutti noi e il glorioso corpo di Polizia che rappresenta.</p>	<p>Ai nostri cari monti coperti di copiosa neve, che, malgrado procuri freddo e disagi, ci delizia l'animo col suo candore e ci purifica l'aria, dedichiamo un bell'inno del nostro grande poeta platacese:</p> <p>Sempre cari mi fur questi alti monti E l'ombre amene de le querce annose; I rododendri e le selvagge rose, Ch'ornan le rupi e odorano le fonti. Gioia mi dan gli estesi ampi orizzonti, Richiamandomi in mente amate cose; E visioni pur dolci e misteriose M'ispirno gli splendidi tramonti! E ancor d'inverno, quando la natura Tutta è coperta da la bianca neve, Io godo in pace la casetta oscura. E son felice al par del gran Signore, Che non conosce il ciel nemboso e greve, Né sa del verno rigido il rigore! Dicembre 1925</p>
<p>Ç' mbën Rivista jonë Sommario</p>			
<p>Kriartikull - Editoriale S.O.S. Arbëria p 1</p>			
<p>Alloglossia p 1</p>			
<p>Qeshmi nj' çikë... Ridiamo un po'... p 2</p>			
<p>Arbëria: Idiomatismi</p>			
<p>Zakonat e tona Le nostre Tradizioni p 3</p>			
<p>Ka/nga Eparhia e Ungreë Dall'Eparchia di Lungro p 3</p>			
<p>Spika Kuçin's - Cucina Farcult - Gnocchi p 4</p>			
<p>Na shkrujan-Ci scrivono p 4</p>			
	<p>KA FAMULLIA/KLISHA E PLLATËNIT - Dalla Parrocchia di Plataci: con la "Domenica del Fariseo e del Pubblicano" è iniziato il Triodhion, periodo quaresimale che comprende dieci settimane in preparazione alla Santa Pasqua. Nelle prime quattro settimane, la Chiesa Cattolica bizantino-greca invita tutti i fedeli a prepararsi cristianamente, con preghiere, opere buone e digiuni, al percorso liturgico che ci conduce all'"Anastasis" (Risurrezione di Cristo e nostra redenzione di vita). Le sacre letture ci invitano alla penitenza e, invece della Divina Liturgia, viene celebrata, durante le cinque domeniche di Quaresima, la "Projasmema" (Liturgia dei Presantificati), ricca di salmi e canti penitenziali, officiata con le Sacre Specie consacrate la Domenica precedente e, ogni venerdì, si recita l' "Inno Akathistos" alla Madre di Dio.</p>	<p>DJEVASNI E SHPRISHNI RIVISTAN "BASHKË" - INSIEME</p>	<p>bia bora floqa floqa vet e flë me t'ima shoqa; bia bora a rima a rima vet e flë me nusan t'ima; bia bora surua surua vet e flë me njetar grua.</p>
	<p>Alloglossia: A partire da questo numero della Rivista dimostriamo l'importanza linguistica e il valore culturale della nostra materna lingua arbëreshe (parlata platacese), considerata una delle più preziose, antiche e nobili lingue del mondo, di elevato interesse filologico, così come si evince in questo interessante studio sinottico alloglotto comparato. Tra l'altro, la neurolinguistica e la sociolinguistica favoriscono e sostengono l'insegnamento del bilinguismo ai bambini perché gli sviluppano maggiormente l'intelligenza e l'apprendimento, favorendogli, così, abilità cognitive e acquisizione di ulteriori saperi. Essa ha una base lessicografica comune con molte altre lingue internazionali, con le quali l'abbiamo messa a confronto (il termine arbëresh alla fine), per morfologia, fonetica e significato: da quelle balcaniche (lingua greca classica e moderna, medioevale, bizantina) a quelle neolatine (francese, spagnolo, rumeno) e sanscrita;</p>	<p>dalle anglosassone (inglese, tedesco) alle slave: 1) comparazione con il greco antico e l'albanese: - alloro/lauro: δάφνη - dafina - dhäfna - basilico: βασιλικόν - borzilöku - vasilikói - batteria: μπαταρία - bateria - bata-eria - cane: - κύων - qëni - qëni - ferro di cavallo: πέταλο - potkói - petkói - prete/sacerdote: πρεσβύτερος - prifti - prifti - ricotta: γκίτσα - gjiza - gjiza - topo: mus, muris - μύς - miu 2) con il latino e il neo-greco/bizantino: - avvocato: advocatus - άβουκάτος - avukáti - basilico: basilicum - βασιλικόν - vasilikói - pappagallo: psittacus - παπαγάλος - papagáli - topo: mus, muris - μύς - miu</p>	<p>3) con il rumeno e lo slavo/il paleoslavo: - ferro di cavallo: potcoava - podükovú - petkói - madre/mamma: mama - mãma - mëma - vulva: pizdã - pizdã - pidhi 4) con il bulgario e l'ucraino: - ciambella: koláč - koláč - kuláci - vulva: пйтка (putka) - pizdã - pidhi 5) con il francese e l'inglese: - biscotto: - biscuit - biscuit - biskóti - zio paterno: oncle - uncle - ùngli - due: deux - two - di - tre: trois - three - tre/tri (continua nel prossimo nr...)</p>

Qeshmi nj' cikë/çikë me glu(t)han e jonë.. - Ridiamo un po' con la nostra lingua..

çinufexja, llatina, llamarí, mbllàstra, nakaràdha, paluna, qàqra dhe më gjë... arbëresh
 Ci siamo avviati, con l'aiuto di Dio, a vivere questo Nuovo Anno sotto i più fausti auspici, i migliori propositi e, in generale, all'insegna dell'ottimismo, pur essendo iniziato male e nonostante l' "anno bisesto anno funesto", cercando di esorcizzare, con un po' di umorismo, anche qualche folle e funesto presagio, latore di apocalittici eventi, come la nefasta profezia dei Maya - che tra l'altro sarebbe già dovuta avverarsi - formulata da certi pseudo-profeti superstitiosi, che dovrebbe realizzarsi il 21 dicembre di quest'anno, con conseguenze catastrofiche per l'Umanità. Fiduciosi e sereni, invece, nella Divina Provvidenza, vi proponiamo degli spassosi "aforismi" e scioglilingua arbëreshë, efficaci al "buon umore", che, nonostante tutto, sono sempre salutari e giovano a bandire simili sciocchezze. Per il resto, invece, adoperiamoci a trascorrere il 2012 in piena gioia, pace e amore fraterno cercando di diventare migliori sotto ogni aspetto. *Auguri*

Chiedo venia agli amici del piacevole Gruppo di *FeisBúk o FeisFréz* di Facebook, di cui anch'io faccio parte, per non aver citato gli autori di alcune loro battute riportate nel precedente nr. 1 di *Bashkë* - Insieme

- Esortazione di un bovaro a far bere un goccio d'acqua al suo bue: **pi-ka;**

- Una massaia single/vedova rivolgendosi a un negoziante di generi alimentari: **dua nj'**

burr (gjálpë) ç'losat mirë;

- Una sarta arbëreshë che, mentre cuce, abbevera buoi

qe-pin;

- donne che fanno annunci indecenti sull'aja: **lë-mi;**

- rinomato beone arbëresh: **pi-u...**

Scioglilingua arbëresh
Los gluhë!

- **Ba' ç' bëra ka bora, burrit ben bin e a buar?**

(Barbara, che hai fatto nella neve! all'uomo hai fatto perdere la fede?);

- **Nd' gusht piqaq rrusht e u piqam si pjek prusht**

(In agosto cuoce/matura l'uva e io mi cuocio come cuoce la brace);

- **A thana thot: thuja si thuhet se u t' thom si a thon** (il proverbio dice: dillo come si dice che io ti dico/ripeto come lo dicono)

Bibliografia - Libro

La politica: un servizio all'uomo. Lettera Pastorale di Mons. Salvatore, Arcivescovo di Cosenza-Bisignano e Amministratore Apostolico, sede plena, della nostra Eparchia di Lungro. E' una bella esortazione che richiama gli uomini politici di ogni schieramento, credenti e non credenti, alle proprie responsabilità e li invita ad adoperarsi a compiere sempre e meglio il proprio dovere nella società per il trionfo della giustizia, della verità e del "bene comune"

Francesco Antonio Santori, Sofia e Komínatëve, Napoli 2011- studio introduttivo del prof. Italo Costante Fortino. È un romanzo inedito, ambientato nello Jonio calabrese, dove Sofia e i suoi fratelli, Giovanni e Aidino, giunti dall'Albania, sono protagonisti e vittime di una drammatica vicenda familiare

Francesco Fusca, Persone Disabili - in famiglia, a scuola e in società, Ferrari editore, Rossano 2011: interessante saggio sulla cultura della disabilità, sulla legge 104, sulla tutela, sui diritti dei disabili e per il loro progresso sociale e spirituale.

FESTIVITÀ LITURGICHE: 02/02 - Presentazione di N.S. Gesù Cristo al Tempio (Ypapanti): è una delle dodici grandi feste despotiche del nostro anno liturgico considerata e festeggiata, come diceva la peregrina Egeria (IV sec. d. C.), "con lo stesso grande onore e la stessa grande letizia della Pasqua". Nel V-VI sec. la festa si celebrava già ad Ales sandria, Antiochia e a Costantinopoli e alla fine del VII sec. veniva introdotta a Roma dal papa Sergio I (687-701).

Salve, o piena di grazia, Madre di Dio e Vergine, poiché da te spuntò il sole di giustizia, Cristo il Dio nostro, illuminante coloro che giacevano nelle tenebre. Rallegrati anche tu, o giusto vegliardo (Simeone), che hai ricevuto fra le braccia il Redentore delle anime nostre, che ci concede anche la risurrezione.



Icona dell'Ypapanti-Presentazione di N.S. al Tempio

(Apolitikyon dell'Ypapanti)

Trisaghion dei Defunti: Per i fedeli cristiani arbëreshë, di rito bizantino-greco cattolico, l'11 febbraio si celebra la "Commemorazione dei Defunti" con la preghiera del "Trisaghion", che è un' *akolouthia* in cui si invoca Dio per il riposo eterno dei suoi servi nella beatifica sede divina, dove tutti i Santi riposano, e si prega per la salvezza delle loro anime

FJALË MOTIT - DETTO POPOLARE: ka Kand'llòra ka nget dielli nget bora (e ariu hin më thell)

alla Candelora dove batte il sole tocca/arriva la neve (e l'orso si rintana), ovvero: "se il giorno di Candelora sarà bello, tornerà di nuovo l'Inverno, se invece è nuvoloso e piovoso, l'Inverno è oramai finito".

Un altro proverbio popolare italiano recita: *Alla Candelora l'inverno fugge o si rincuora"*

Arbëria: Lingua, Storia, Religione e Tradizioni popolari degli Arbëreshë

Idiomatismi arbëreshë di Plataci – Idiomatizme ka Pllat(ë)ni, III parte – a treta pjesë

çikamiqa – *jan çikamiqa:* sono cianfrusaglie (cose di poco conto);
çillëbra – *i erdh çillëbra atij:* gli è giunto l'opportunità (avere una buona occasione)
çinmi – *ç'çinam:* che cinema (fare confusione/baldoria);
çineráta – *rrí si çinerátë:* stai come una cenerentola; *ti çinerátë!*: tu, cenerentola! (non essere preso in considerazione);
çinxhiari – *jë nj'çinxhiar:* sei un incensiere/clericale (essere/fare il cerimonioso)
çllànga – *frin nj'çllàng!*: soffia un'arietta gelida!
çòmi – *je si çòmi bòt's:* sei

come il verme di terra (essere una nullità);
demi – *je si demi/tèri Dùk's:* sei come il toro del Duca (persona forte, prestante e resistente)
drita – *ësht po t'bia drita:* sta per cadere la luce (albeggiare);
disp(ë)nxòrat – *i shtun disp(ë)nxòrat:* gli hanno lanciato maledizioni;
djallthi – *u ngren/djalltin djël-zit:* si sono alzati/svegliati i diavoletti (situazione improvvisa e violenta);
dredhur – *jam i dredhur:* sono attorcigliat/dritto (essere furbo/in gamba);
dùaqit – *mos m'çaj dùaqit:*

non rompermi le bisacce (dicesi, con accezione volgare, a persona fastidiosa)
dhëksinj – *m'u dhëks:* mi è sopraggiunta l'inquietudine;
dhëmbzit – *mos m'bëj dhëmbzit:* non mostrarmi i dentini (non irritarsi);
dhòksi – *dhòks past:* possa avere gloria/essere glorificato;
ërma – *qindròva ërma:* sono rimasto da sol/o-a;
ëndja – *m'hë ajò ëndja:* mi rode quel rimorso;
fani – *mos pát't fan:* non abbia quel destino!
fiku – *i ngarkòj me fiq:* li ha caricati di fichi (*dare botte*);



ARBASHKUAR - Enciclopedia delle Minoranze Linguistiche Italiane - a cura di C. Bellusci e F. D'Agostino (<http://kostabell.blogspot.com/>)

continua nel prossimo nr...

ZAKONAT E TONA - Le nostre Tradizioni Popolari (a cura della prof.ssa Conte Filomena)

Vdekurat e tanë dhe Karnivali - Commemorazione dei nostri Defunti e del Carnevale: La Commemorazione dei Defunti nel nostro rito bizantino-greco ricorre più volte l'anno (quest'anno l'11 di febbraio) e in date diverse: il sabato del "tempo quaresimale", prima della Domenica di Carnevale, la V Domenica di Quaresima (*dialla Pargatòrvat*), il sabato prima di Pentecoste e il 2 novembre (ricorrenza latina). Il Carnevale, invece, si festeggia sempre di domenica (Domenica di Carnevale) dopo la prima Commemorazione dei Defunti

Vdekurat: gli albanesi di Plataci hanno una venerazione tutta particolare per i loro cari defunti. Per suffragare i propri morti ogni famiglia, il giorno che precede il sabato dei morti, fa le *tòrna* (tortelli circolari), bolle il grano e, la sera, li distribuisce agli amici, ai parenti e alle famiglie più povere del paese. La sera, prima di andare a letto, si imbandisce una grande tavola su cui non devono mancare il vassoio dei tortelli, il piatto di grano bollito e la bottiglia di vino. Poi, si dispongono le sedie attorno al tavolo, perché i morti possano mangiare seduti; si dispongono candele/ceri accesi sui davanzali delle finestre e si mettono i bracieri con fuoco in ogni camera perché essi possano riscaldarsi e vedere quando si devono muovere. Il sabato mattina si celebra la messa in loro suffragio e ogni famiglia porta in chiesa, per ogni caro estinto che vuole commemorare, una candela che ivi lascia accesa. I morti restano in casa dei loro congiunti una settimana e il sabato (*shtuna Shals*) successivo si ritirano nella loro sede. In questo giorno si rievoca, così, la grave sconfitta in battaglia,

contro i turchi, dell'eroe albanese, Giorgio Kastriot Scanderbeg, e in paese ancora oggi si cita il det-to: *Gjithë t' shtunat e t' vijan po a "shtuna Shals" maj mos t'vinj* (Tutti i sabato possano venire ma il "sabato di Scaglia" non giunga mai). L'uso di celebrare i morti in questo periodo risale ad un' antica tradizione greca e romana. Lo storico V. Dorsa ci dice, infatti, che "Tanto i Greci quanto i Latini celebravano la commemorazione dei defunti nel mese di febbraio, il mese delle purificazioni e delle espiazioni; i primi nelle feste Antisterie (celebrate dagli antichi Ateniesi che avevano un duplice significato: da una parte era la festa dei fiori, del vino e della gioia irrefrenabile e dall'altra era la festa dei morti e delle anime) e i secondi nelle Febbruali o Ferali (si svolgevano verso la fine della stagione invernale e alle porte della primavera), facendo sulle tombe, come si usa ancora oggi in alcuni paesi arbëreshë, offerte di cibi e di vini".

Karnivali: La Chiesa bizantina nella Domenica di Carnevale ci propone la visione del giudizio universale, presentandoci il Vangelo della "Paru

sia" (seconda venuta di Gesù Cristo). I platacesi, una volta, si travestivano da guerrieri armati di spada e formavano il loro corteo, ma le donne non vi prendevano parte, poiché non era decoroso per costoro esibirsi in pubblico. Esse si limitavano a guardare e a incitare all'allegria. Nella confusione generale i giovani innamorati, approfittando della maschera che portavano, tentavano di avvicinarsi alle loro ragazze che erano uscite sull'uscio di casa, ma i tentativi erano vani perché le ragazze erano sempre affiancate dalle madri. In paese, durante quella gioiosa festa, s'intonava (e ancora s'intona) una divertente filastrocca carnascialesca: *Karnivalli u qas t' na vinj, shpofam butin mallandrin, pimi e dethmi miq't e t' im. Karnivalli ku vajta u ngula hëngrakakra me fasula. Karnivalli lungurët sod hë mish manat hë buk. Karnivalli mbicu mbicu donja njetar çikë saucicë. Karnivalli ndapa ndapa donja nj' çikërr supresata. Karnivalli është papën ngamät, nëng i sosti ajò kuparraq. Shiti dhe palac me shtrët për t' bleni mish e tumac. Karnivalli shkòe e vat nëng u ndand me tumac, po do njetar kuparraq.*

KA EPARHIA E UNGRËS - dall'Eparchia di Lungro: E' stato pubblicato, a cura della Commissione Liturgica Eparchiale, il nuovo *Imerologhion* (Calendario Liturgico) 2012. Inoltre, la Direzione dell' Ufficio Pastorale della Salute, Domenica 12 febbraio - alle ore 16.00, presso la Cappella dell'Ospedale di Lungro, in occasione della "Giornata Mondiale del Malato" (11 febbraio), svolgerà la celebrazione dell'Unzione dei Malati (Olio Santo: *Ejçheleon*) e poi terrà una riflessione sul tema: «Alzati e va'; la tua fede ti ha salvato!» (Lc 17,19). Invece, giovedì 16 febbraio, alle ore 16.00, nella Cappella della Casa di Cura "Don Milani" di Lungro, celebrerà la Divina Liturgia e, in seguito, impartirà l'Unzione dei Malati a tutti i degenti del nosocomio.



Strig(h)ari - San Cosmo Albanese: è operata via la Casa di Riposo eparchiale per Anziani "Ss.mi Cosma e Damiano", situata di fronte al Santuario dei Santi anargiri, autorizzata dalla Regione Calabria ed iscritta all'Albo Regionale, n. 22623. E' una struttura di recente costruzione con 25 posti letto, per accoglienza continuata e duratura, con camere doppie e singole, tutte dotate di bagno privato. E' senza barriere architettoniche per permettere il soggiorno ad anziani autosufficienti e parzialmente autosufficienti. Tutte le camere sono riscaldate, dotate di tv e telefono. Ha una cappella interna per funzioni religiose, ampi saloni dove espletare attività di intrattenimento ed incontri, sala tv, cucina interna con refettorio per consumare pasti equilibrati e sani, anche differenziati per eventuali ospiti che hanno particolari patologie mediche. Il servizio di storazione funziona anche per i familiari e agli amici degli ospiti. Ha tutti i requisiti dell'assistenza sanitaria e dei comfort ambientali, necessari per sostenere le difficoltà dell'età avan-

zata. La sistemazione è, nei limiti del possibile, in camera singola e tutti gli ospiti possono contare sull'assistenza diurna e notturna del personale qualificato.
Shën Mitri - San Demetrio Corone: il giorno 16 gennaio 2012 è stato presentato, nell'aula magna del Liceo Classico del paese, un bel libro dell'ispettore Francesco Fusca sulla disabilità: "*Persona Disabili - in famiglia, a scuola e in società*". Tra i relatori, oltre al Dirigente Scolastico, ing. A. Iaconianni, che ha anche moderato il convegno, erano presenti la dott.ssa T. Curti, neuropsichiatra dell'ASP di Cosenza, la dott.ssa C. Iannazzo, neuropsichiatra di Rende e il prof. G. Trebisacce, Ordinario di Storia della Pedagogia presso l'Unical di Rende.
Frasnita/Ejanina - Frascineto: il 28 gennaio scorso, nell'auditorium della Scuola Secondaria di I grado, "Ernest Koliqi", di Frascineto, si è svolto, in occasione del decimo anniversario di fondazione della benemerita rivista di lingua e cultura Italo-Albanese, *Jeta Arbëreshe*, diretta dal prof. Ago-

stino Giordano, un interessante Convegno Internazionale sulla Lingua arbëreshe, *Gluha jonë*, ai cui hanno partecipato il prof. Italo Costante Fortino dell'Oriente di Napoli, il prof. Imri Badallaj e Bardh Rugova dell'Università di Prishtina, l'Ambasciatore albanese in Italia, Llesh Kola; due giovani ricercatrici, Draçini Rrezata e Hysa M., dell'Università di Scutari; il dott. Pierfranco Bruni del MiBAC, il sen. Basilio Giordano, i protopapàs Bellusci Antonio e Giordano Emanuele, originari del luogo, la prof.ssa Camodeca Francesca, Dirigente dell'Istituto Comprensivo ospitante, alcuni collaboratori e corrispondenti della Rivista tra cui Bellusci Costantino di Plataci (CS) e Maria Assunta Fazzano di Campomarino (CB).
Pilatèni - Plataci: è stata fondata l'Associazione socio-culturale "Bashkë" - Insieme che, prossimamente, sarà regolarmente registrata con atto pubblico dal notaio e così inizieremo ad operare per organizzare tutte quelle manifestazioni tendenti a valorizzare la nostra Comunità,

sia sotto l'aspetto sociale che culturale, con progetti ed attività finalizzate al recupero e alla valorizzazione delle risorse locali e dell'ingente patrimonio tradizionale popolare. Lo scopo precipuo della nostra Associazione è, soprattutto, quello di creare, intensificare e stabilire un cordiale rapporto umano, unendo intelligenze e forze, per progredire sempre di più, sotto tutti gli aspetti, e poter convivere meglio nel nostro ridente paesello montano.
Vakarici - Vaccarizzo Albanese: Dopo la fantastica giornata della manifestazione eparchiale dei *teen-agers* "Passo Parola", svoltasi in questo paese il 20 novembre scorso, domenica 29 gennaio 2012, la Commissione della Pastorale Giovanile di Lungro (CS), ha partecipato ad un ulteriore raduno regionale di "Passo Parola" svoltosi a Davoli Marina (CZ) dove si è vissuta una fraterna e gioiosa "Giornata di cammino spirituale" per condividere una bella e conviviale esperienza di preghiera tra giovanissimi di ogni Diocesi calabrese".

Cronaca "Alto Jonio Cosentino e Sibaritide" - dalla Diocesi di Cassano Jonio: In attesa che venga designato il nostro nuovo Eparca, tanto auspicato da circa un anno, gioiamo nel frattempo con la Chiesa sorella di Cassano Jonio poiché, il 25 febbraio c.m., sarà consacrato il suo nuovo Pastore, nella persona di Mons. Nunzio Galantino, che il 10 marzo si insedierà ufficialmente in Diocesi.

Istituto Comprensivo di Villapiana
Il nostro Istituto Comprensivo, a cui appartiene anche la sede scolastica associata di Plataci, ha promosso, per l'11 febbraio c. m., "La nostra nuova Giornata Europea", che si svolgerà presso la Scuola Secondaria di Villapiana Lido (114). Per l'occasione presenta il nutrito programma di iniziative didattico-educative ed invita i suoi docenti, gli alunni e i loro genitori a partecipare all'evento. La manifestazione didattica verrà inaugurata con l'esecuzione strumentale dell'Inno scolastico, dell'inno nazionale italiano e di quello europeo, da parte del Coro della scuola. Seguono i saluti del Dirigente Scolastico, dott.ssa Elisabetta Cataldi, e poi

vengono presentati il Nuovo Piano Integrato, la Rendicontazione PON - FSE "Le(g)ali al Sud", l'inaugurazione del Banner (annunciatore pubblicitario su pagina web), la presentazione del Calendario 2012 "Le(g)ali al Sud" e la conclusione PON-FSE dell'annualità 2010 con consegna attestati agli alunni aderenti.
Plataci: dopo lo svolgimento, con profitto da parte degli scolari di Plataci, della seconda annualità del progetto di lingua arbëreshe "rruga" (vicolo) con l'Istituto Comprensivo di Frascineto, a partire dal 16 febbraio c. m. verrà avviato, nell'edificio scolastico

del paese, il nuovo corso didattico-linguistico PON "Laboratorio di Lingua albanese e Consapevolezza culturale (tradizioni popolari)", per gli alunni della Scuola Secondaria, che sarà impartito dalla docente esperta esterna, dott.ssa Smilari Sandra, e dal prof. Bellusci Costantino, in qualità di tutor interno.
Piana degli Albanesi: cordiali Auguri a sua Ecc.za Sotir Ferrara, Vescovo dell'Eparchia sorella, greco-arbëreshe, di Piana degli Albanesi (PA) per il 50° Anniversario della sua "Chirotonia sacerdotale" e per il 23° Anniversario di Episcopato. *Is polla èti Dhespota!*

FJALE T' SHKUTRRA
Notizie in breve

Il seminarista di Firmo, Prestigiaco Angelo, il giorno 29 gennaio 2012, nella nostra chiesa personale del Ss. *mo Salvatore* di Cosenza, è stato ordinato, dal nostro Vescovo emerito, mons. Ercole Lupinacci, diacono. Al neo consacrato porgiamo gli auguri cordiali di un santo e proficuo ministero al servizio di Dio e del suo popolo.

Cantinella: Domenica 5 febbraio, l'A.C.R. dell'Eparchia di Lungro ha organizzato la "Festa della Pace", che si è svolta nella chiesa parrocchiale di "San Mauro".

Ringraziamo, cordialmente, la Redazione di "Confronti", interessante mensile di attualità, politica e cultura dell'Alto Jonio, che, a pag 5 del nr. 12 del 2011, ha nuovamente citato la nostra Rivista "Bashkë" - Insieme.

PARROCCHIA "S. GIOVANNI BATTISTA"
87070 - PLATACI (CS)

C.C.P. nr. 3701818, intestato a:

Ufficio Parrocchiale - tel. 0981-1900563
Sac. Ilies Ariton: cell.338-1085926 - ilar1972@yahoo.it
Diac. Bellusci Costantino: cell. 333-6843863
Centro Attività e Oratorio Parrocchiale
"Mons. Giovanni Stamati" - tel. 0981-1900563

NUMERI UTILI

Comune - *Bashkia/Kanxheleria*: 0981-54011
Edificio scolastico - *Skollët*: 0981-54119
Guardia Medica - *Jatroi*: 0981-500622
Carabinieri - *Karabiniërt*: 0981-59153
Farmacia - *Farmaçia/Farmakósja*: 0981-54002

SITI INTERNET CONSIGLIATI

www.comune.plataci.cs
www.eparchialungro.it
www.facebook.com/kosta.bell (BASHKË - INSIEME - Group)
www.facebook.com/Katundi Yne-Paese Nostro
www.kostabell.blogspot.com
www.web.tiscali.it/cbellusciarber

Inviare i vostri articoli da pubblicare, anche
corredati da foto, nella nostra e-mail:
cbellusci@libero.it

L'ANGOLO DELLA CUCINA - SPIKA KUÇIN'S

T' Ngrënt e tanë - Il nostro cibo

Vi presentiamo in questo numero di "Bashkë" un altro tradizionale piatto casereccio platacese propostoci dalla sig.ra "Maria makarunit":

FARCULT ME LLUMUNXHANA = Gnocchi platacesi al pomodoro (dose per due persone). **Ingredienti - Sharbisa:** 400/500 gr. di farina = 400/500 gr. *miall*; sale e acqua tiepida quanto basta = *kripë e uji t' vakt sa duhat* (anche due uova, se piace e a seconda del gusto = *dhe di koqa ve ndose pilqejan*); la pasta viene lavorata e poi lasciata riposare, coperta, per 10/15 minuti = *brumit sharbehat e psana l'shohat t'prahat, mbuluar, për dhjetë/pesëmdhjetë minuta*.



Procedimento - Si sharbehat: Dopo aver lavorato l'impasto si assottiglia e si allunga, finemente, con le mani (fig. 1); poi, con la radimadia (*këthistra*), si tronca in pezzetti. In seguito, con un dito, si preme su ciascun pezzetto e trascinandolo lo si incava (fig. 2) dando vita così allo gnocco. Mentre gli gnocchetti bollono per 20 minuti, si prepara il sugo, soffriggendo nell'olio la cipolla, si aggiunge la salsa, il basilico, un po' di acqua e si lascia cuocere; poi versare il sugo sulla pasta e... *ju bëft mirë!*

NA SHKRUIAN KA/NGA... - Ci scrivono da... Ringraziamo, cordialmente, il dott. Luigi Martano, Dirigente Scolastico di Corigliano d'Otranto (Le), Comunità di minoranza grika della provincia di Lecce, che, dopo aver espresso il suo apprezzamento alla nostra rivista "BASHKË" - Insieme, l'ha inserita, bontà sua, nel sito del MIUR sul portale dei Progetti delle Scuole delle Comunità di Lingua Minoritaria (*cf.* la Home, nel link degli Arbëreshë, del sito: http://lingueminoritarie.e-musiweb.org/index.php?option=com_docman&task=cat_view&Itemid=187&gid=59&orderby=dmdate_published). Nel link dei video, inoltre, ci sono anche le esibizioni dei canti arbëreshë degli alunni della Primaria di Plataci partecipanti, nel marzo del 2009, al Progetto Interregionale della Rete "Local Lingue Infanzia", durante il IV Seminario su "Le strategie di apprendimento delle Lingue di Minoranza con le metodologie CLIL" svoltosi nell'Istituto Comprensivo di Amendolara diretto dal dott. Bellizzi Walter, arbëresh di San Basile.

La brava ed estrosa poetessa platacese Rosetta Conte da anni compone e traduce, in lingua arbëreshë, alcune belle parabole del Vangelo da sapere e, a partire da questo numero della rivista, data la ricorrenza liturgica, iniziamo a pubblicare quella del "Figliol prodigo" (Lc.15,vv.-32)

PRIRU BIR SE IT AT T' PRET

*Ngreu, nisu, priru ka shpia
ti ç'mirat tënda i grisa gjithë
e kullos dirqit e hë lëndat e tirva.
Ngreu, nisu e priru ka shpia
se it at t'do shumë mirë
e është e t'pret, sharton e t'thrret.
Ndase ti prira parpara ai t'del
te krahët e tij vjen e t'mbjedh;
bin e t'lajan, t'veshjan e t'krehjan,
bin e t'vën unazan nd'glishtit
e bin e vrasan më t'majam viç;
psaj për ti vën nj' triasë a glat
e zën muzkat, vjëshat e vallat
e it at del e i thot t'it vllau,
ç'mbidhat ka jashti e s'do t'hinj mbrënda
se atij s'i dha maj nj'kacia
se t'a hani me miqët e tij
e për ti bin e vran më t'majam viç.
"U atë ç'kam ë gjithë ja tëndi,
po t'it vlla kam t'i bënj harë
se a kishnja bjerrur e sod a gjeta".
Ngreu, nisu e priru ka it at,
te shpia e tij gjën t'mira e uratë,
te shpia e tij ti lulzon
e shtrëmbat ç' bëra ai s' t'i kulton.*

La nostra Divina Liturgia bizantino-greca cattolica, nella seconda domenica del "Triodion", fa memoria della "Parabola del Figliol prodigo".

VOLGITI FIGLIO CHE TUO PADRE TI ASPETTA

Alzati, avviiati, ritorna a casa
tu che i tuoi beni li hai sperperati tutti
e pascoli i maiali e mangi le loro ghiande.
Alzati, avviiati, ritorna a casa
che tuo padre ti vuole tanto bene
e ti sta aspettando, sospira e ti invoca.
Se tu ritorni lui ti viene incontro
e tra le sue braccia ti stringe;
ti fa lavare, vestire e pettinare,
ti fa mettere l'anello al dito
e ti fa uccidere il vitello più grasso;
poi per te fa preparare un grande banchetto
e iniziano le musiche, i canti e i balli
e tuo padre esce e dice a tuo fratello
che torna dalla campagna e non vuole entrare
chè a lui non gli ha dato mai un capretto
per mangiarselo con i suoi amici
e per te ha fatto uccidere il vitello più grasso.
"Io quello che ho è tutto tuo,
ma a tuo fratello devo farlo gioire
perchè l'avevo perduto e oggi l'ho ritrovato".
Alzati, avviiati, ritorna da tuo padre,
nella sua casa trovi beni e benedizione,
nella sua casa tu fiorisci
e gli sbagli che hai fatto non te li rammenta.



Icona greca del Figliol prodigo (Padre misericordioso)

**18-25 GENNAIO 2012: SETTIMANA DI PREGHIERA
PER L'UNITA' DEI CRISTIANI**

Da oltre un secolo, viene celebrata ogni anno dai Cristiani di tutte le Chiese e Comunità ecclesiali del mondo, "per invocare, come ha detto il Santo Padre nell'udienza vaticana del 18 gennaio scorso, quel dono straordinario per cui lo stesso Signore Gesù ha pregato durante l'Ultima Cena, prima della sua passione": *Perché tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me ed io in te, siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato (Gv 17,21)*. La pratica della "Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani" fu introdotta nel 1908 da Padre Paul Wattson, fondatore di una comunità religiosa anglicana, che poi passò nella Chiesa Cattolica. Quest'anno il tema di riflessione religiosa è stato quello della I Lettera di San Paolo ai Corinzi 15, 51-58: *Tutti saremo trasformati dalla vittoria di Gesù Cristo, nostro Signore.*